

## LA RUMINATIO E LA CONDIVISIONE

1. Leggendo questo passo di Giovanni cosa scopri su Dio? Quale immagine ti si presenta?
2. Nel testo Dio si rivela come luce, vita, amore. Ti apri a questo amore che ti avvolge? Ti apri all'abbandono e alla fiducia in Dio-Amore?
3. Ti sembra che la tua vita verso gli Altri sia una risposta di amore all'amore di Dio per te? Sei attento ai Poveri? "Dove" devi ancora migliorare?
4. Come preghi, adori, ti rivolgi al Dio vivente?

## LA PREGHIERA LA LODE IL GRAZIE

dalla LETTERA ALLA FRATERNITA' di Ernesto Olivero – SERMIG – Torino 27.10.2013

**ANIMA MIA** svegliati e svegliami, aprimi gli occhi, fammi guardare al mondo con lo sguardo di Dio, fammi dire "no" a chi distrugge, perché così scoprirò la piccola luce che in me pronuncia il vero "sì". Fammi ricordare chi ha fatto qualcosa di buono nella storia; fammi imitare i Santi. Dimmi se guardo davvero in faccia l'Altro, se lo ascolto davvero. Dimmi se non sono piuttosto un morto vivente, un ipocrita che non può essere di esempio a nessuno. E infine chiedimi, anima mia, se prego davvero, se prego incessantemente, se non smarrisco mai la consapevolezza che da solo non posso fare nulla, se sto attaccato alla mano della Madre di Dio, il sostegno migliore sulla strada della felicità. Chiedimi se penso a Lei e a Gesù a ogni respiro che faccio. Anima mia, ricordami che solo la preghiera mi libera dalla paralisi dei pensieri negativi, mi fa amare il Prossimo indipendentemente da come è, mi ricorda che l'Altro, con tutte le sue sgradevolezze, sono io. E Tu, **MIO SIGNORE**, che abiti la mia anima, anche nella durezza delle prove quotidiane, dammi la forza di assumermi le mie responsabilità in questo tempo, di portare la tua presenza nel mondo, di essere tanto credibile da poterti trasmettere alla gente che non crede più a nulla. Dammi la forza di portarti ai giovani, ai nostri figli, ai figli dei nostri figli, perché siano loro i testimoni che incendieranno il mondo, siano loro a servire il tuo Regno in mezzo a noi.

## SCelta DI VITA

Pregando questo Vangelo deciditi ad una opzione di vita concreta e luminosa.

LADIPREGHIERASCUOLADIPREGHIERASCUOLADIPREGHIERASCUOLADIP



## LA PAROLA (Gv 1,1-18)

*In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di Lui, e senza di Lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In Lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di Lui. Egli non era la luce, ma doveva rendere testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di Lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli rende testimonianza e grida: "Ecco l'uomo di cui io dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato avanti, perché era prima di me". Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia. Perché la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, Lui lo ha rivelato.*

LADIPREGHIERASCUOLADIPREGHIERASCUOLADIPREGHIERASCUOLADIP

**Affrontiamo il racconto del Natale secondo Giovanni. Leggendo i Vangeli paralleli<sup>1</sup>, alla luce di questo Prologo ne comprendiamo appieno il senso profondo.**

- **“In principio ... tutte le cose furono fatte per mezzo di Lui”.** Tutto è ricondotto all’inizio<sup>2</sup>; il mondo è creato dalla Sapienza, dalla Parola, dal Figlio. Ecco il punto di riferimento, da cui comprendiamo **il senso della creazione, la bontà della creazione, il senso dell’uomo nella creazione**. La visione del “principio” scaccia ed elimina il vuoto nel quale spesso l’individuo avvolge la propria esistenza, le paure, i disorientamenti indotti dai falsi profeti, il pessimismo, l’angoscia. Da questo “principio” si chiarisce il rapporto tra scienza e fede, che risultano non in contrasto, ma in sinergia, dove la scienza è dono di Dio all’umanità perché essa conosca, usi, sfrutti le energie cosmiche con l’intelligenza e le capacità conoscitive.
- **“... era il Verbo ... presso Dio”.** Il “Verbo”: **la Parola**; Dio che dialoga, comunica, entra in relazione con l’uomo, lo ama. “Presso Dio”: la dinamica, la vita, l’amore della Trinità.
- **“Era la vita e la vita era la luce degli uomini”.** Dio è sorgente di vita e noi partecipiamo alla vita di Dio in Gesù e per Gesù. Il termine **vita** evoca bellezza, esistenza, luminosità, gioia. Vita e luce si richiamano a vicenda e sono interdipendenti. Nel nostro caso la luce è interiore all’uomo, è la presenza di Dio in lui e gli fa capire chi è veramente: figlio destinato alla felicità eterna, che esprime questa certezza con la serenità, la pace, la speranza, la carità verso il Prossimo, il perdono, l’amicizia, la benevolenza.
- **“La luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l’hanno accolta”.** La tenebra entra nell’uomo con il peccato ed è il rifiuto di Dio. Si esprime nell’odio, nel male, nella disperazione, nella menzogna, nella violenza, nel tradimento. Germi di tenebra sono in ciascuno di noi e agiscono quando scegliamo l’egoismo, l’avarizia, l’indifferenza, la pre-

<sup>1</sup> Mt 2,1-28; Lc 2,1-21

<sup>2</sup> Gen 1,1

varicazione, la rabbia, il denaro, il potere, il sesso,... “Le tenebre non l’hanno accolta”: il credente è continuamente chiamato a un cammino di lotta, ad affrontare i due imperi che si combattono (luce e tenebra, bene e male, amore e odio)<sup>3</sup>, e a schierarsi, a prendere posizione, confortato dall’ottimismo che nasce dalla vittoria della Risurrezione.

- **“Veniva nel mondo la luce vera ... che illumina ogni uomo”.** Gesù è il vero bene dell’uomo, la “parte buona che non gli sarà tolta”<sup>4</sup>, quella che S. Agostino chiama “la bellezza antica e sempre nuova”.
- **“Il mondo non lo riconobbe”.** Si esprime qui la tragicità del rifiuto, la libertà di scegliere il male, ma anche il valore del pentimento e il ritorno a Dio.
- **“A quanti però l’hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio. (...) E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”.** Accogliere è credere, è vivere il Vangelo, è porgere il proprio “ecommi” a Gesù, accettare di entrare nella famiglia di Dio, anche se ciò comporta di andare controcorrente, in una società che disattende continuamente questo dono. E la Parola diventa **carne, assume in sé l’umanità e comunica all’uomo la propria divinità**. Scandalizza questa realtà di Dio che prende le nostre debolezze, ma, nel contempo, ci rivela la pienezza del suo amore; Dio è innamorato, è pazzo di amore per noi! “Veniva ad abitare in mezzo a noi”: in un’altra traduzione si legge che **si attendò fra noi**, poiché la tenda è l’abitazione temporanea, esprime il pellegrinaggio verso la Nuova Gerusalemme (il Paradiso), ci dice chi siamo e dove andiamo.
- **“E noi vedemmo la sua gloria (...) pieno di grazia e di verità. (...) Lui lo ha rivelato”.** Gesù rivela il Padre e ci dice la bellezza, l’amore sponsale, la fedeltà di Dio e ci ricorda il nostro dovere di amore, dell’annuncio missionario: “rivelare” (in un’altra traduzione “narrare”) significa “portare fuori”; Gesù narra, spiega l’invisibile e noi siamo chiamati a darne testimonianza.
- Chiediamo a Maria, la Madre del Verbo, la luce per esprimere, con la vita, l’amore di Dio per noi.

<sup>3</sup> Cfr. Gen 1,2-4

<sup>4</sup> Cfr. Lc 10-38segg.)